EPIDEMIOLOGIA DESCRITTIVA E SORVEGLIANZA DELLA TUBERCOLOSI NELLA PROVINCIA DI CATANIA NEL TRIENNIO 2024-2026: ANALISI INTEGRATA DEL PROFILO DEMOGRAFICO, DELLE FORME CLINICHE E DELLA LATENZA DI SEGNALAZIONE

Delia Mammano1, Alessia Scapellato1, Erika Barbagallo2, Giulia Napoli1, Agata Gambera, Andrea Moscato1, Rosario Vinci2, Gabriele Giorgianni2, Martina Barchitta1, Antonella Agodi1,3.
1 Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecnologie Avanzate “GF Ingrassia”, Università degliStudi di Catania

2 UOC Sanità pubblica, Epidemiologia e Medicina Preventiva (SEMP), Catania

3 Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico (AOUP) "G. Rodolico-San Marco", Catania

Introduzione. La tubercolosi (TBC) rappresenta ancora una sfida rilevante per la sanità pubblica, richiedendo un monitoraggio costante. L'obiettivo dello studio è descrivere andamento e caratteristiche dei casi di TBC registrati nella provincia, valutando variabili socio-demografiche, cliniche e tempistiche di segnalazione, per individuare criticità nei percorsi di diagnosi e cura.
Materiali e metodi. Lo studio osservazionale descrittivo retrospettivo ha analizzato i dati dei pazienti con diagnosi di TBC segnalati nel triennio 2024-2026 nella provincia di Catania. L'analisi statistica ha previsto il calcolo delle frequenze assolute e percentuali per le variabili categoriche, e di media e mediana per quelle continue.
Risultati. Nel 2024-2026 sono stati confermati 87 casi su 91 sospetti: 30 nel 2024, 32 nel 2025 e 25 nel 2026. L'analisi demografica ha evidenziato una netta prevalenza maschile, con 59 maschi (67,8%) e 26 femmine (29,9%), con un'età media di 41,6 anni e mediana di 41,3. La distribuzione per età evidenzia: 8 casi tra 0-14 anni (9,2%), 13 tra 15-24 anni (14,9%), 28 tra 25-44 anni (32,2%), 24 tra 45-64 anni (27,6%) e 13 negli over 65 (14,9%). La fascia 25-64 anni (59,8%) risulta parzialmente in linea con il dato europeo del 65,0% del 2024, sebbene in Europa gli over 64 rappresentino una quota leggermente superiore (19,6%).
I pazienti italiani sono stati 48 (55,2%) e gli stranieri 29 (il 33,3%, di cui il 12,6% romeni), un dato nettamente inferiore al 63,2% su base nazionale.
Inoltre, 86 pazienti (98,9%) hanno necessitato di ricovero ospedaliero. 34 casi (39,1%) per forme polmonari esclusive, percentuale marcatamente inferiore rispetto alle prevalenze in Italia (69,9%) e in Europa (71,6%). Viceversa, 17 casi (19,5%) per forme extrapolmonari o disseminate, pienamente in linea con il 20,5% europeo.
Il ritardo diagnostico, calcolato tra l’esordio dei sintomi e la segnalazione, ha mostrato un'attesa media di 64,4 giorni e una mediana di 46,5.
Conclusioni. La TBC nella provincia colpisce prevalentemente giovani adulti di sesso maschile. A livello clinico, se le forme extrapolmonari seguono il trend europeo, le polmonari esclusive sono sensibilmente inferiori ai report ECDC e italiani. Le criticità principali sono l'ospedalizzazione quasi totale (98,9%) e la latenza mediana di circa un mese e mezzo. I risultati suggeriscono la necessità di implementare strategie di screening più precoci e potenziare l'accesso ai servizi territoriali, per ridurre il ritardo diagnostico e, conseguentemente, la necessità di ricovero. Sono in corso ulteriori approfondimenti sull’esito degli screening dei contatti.